



## Linda Lanzillotta

Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali

Sin dal 1970, Linda Lanzillotta partecipa attivamente alla vita istituzionale ed economica del Paese. Inizia la sua carriera ricoprendo il ruolo di Funzionario dell'ufficio legislativo del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, collaborando al processo di elaborazione ed attuazione della legge di riforma sanitaria, delle leggi di trasferimento di funzioni alle regioni e di riforma della contabilità pubblica.

Nominata segretario della Commissione bilancio tesoro e programmazione economica della Camera dei Deputati, concorre alla elaborazione degli strumenti di analisi, controllo e monitoraggio degli aggregati di finanza pubblica mettendo a punto, tra l'altro, meccanismi e procedure per l'analisi del costo delle leggi. Successivamente le viene affidata la responsabilità della Segreteria della Commissione per gli affari europei.

Nel 1993 in qualità di assessore per le politiche finanziarie e di bilancio del Comune di Roma, avvia il risanamento finanziario del bilancio comunale e dei bilanci delle aziende e società del gruppo. Imposta ed attua una riforma della contabilità comunale passando dal sistema della contabilità finanziaria a quello di una contabilità economica di tipo aziendale. Al fine di ridurre il costo degli investimenti pubblici, sperimenta forme innovative di finanza quale l'emissione di titoli obbligazionari sul mercato finanziario. Avvia anche un impegnativo programma di valorizzazione (mediante la tecnica del project financing) e di dismissioni del patrimonio immobiliare comunale.

Realizza la privatizzazione di alcune importanti municipalizzate (ACEA e Centrale del latte).

Tra il 1999 ed il 2000, in qualità di Capo di Gabinetto del Ministero del Tesoro, imposta ed avvia l'attuazione del progetto di acquisti on line delle pubbliche amministrazioni con la contestuale soppressione della secolare struttura del Provveditorato Generale dello Stato. Il sistema CONSIP, andato a regime nel corso del 2001 ha prodotto, nel primo anno di operatività, risparmi per circa 5000 miliardi di lire per le amministrazioni statali e per circa il 10% della spesa per beni strumentali delle amministrazioni regionali e locali.

Nel 2000 ricopre l'incarico di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dall'anno accademico 2001- 2002 è docente di Programmazione e controllo delle pubbliche amministrazioni presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma Tre e presso la Scuola di specializzazione in studi sull'Amministrazione pubblica della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.

Dal novembre 2001 al 2005, in qualità di consulente, ha coordinato progetti di innovazione amministrativa nel settore dell'e-Government, di privatizzazione di local utilities, di razionalizzazione della struttura finanziaria di bilanci regionali e locali.

Tra il 2006 e il 2008, come Ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali, ha presentato al Parlamento alcuni importanti ddl di attuazione del titolo V della Costituzione: Carta delle autonomie, Liberalizzazione dei servizi pubblici locali, federalismo fiscale.